

FASE FENOLOGICA

Per la maggior parte dei casi, da 8-10 a 30 cm di germoglio, 5 foglie distese (BBCH 31-33, 15). Nelle zone più calde, fino a 60 cm e 8 foglie aperte, grappolo in allungamento con mazzetti fiorali ancora raggruppati (BBCH 53).

ANDAMENTO CLIMATICO

I dati di Puegnago e Calvagese sono delle stazioni meteo della Provincia di Brescia.

Ringraziamo le Aziende di Valtènesi che mettono a disposizione i dati.

PREVISIONI METEOROLOGICHE <https://www.arpalombardia.it/Pages/Meteorologia/Previsioni-e-Bollettini.aspx?#/topPagina>

Da domani il debole promontorio anticiclonico che porta ancora oggi tempo prevalentemente stabile sulla regione inizia a cedere per l'avvicinamento di una perturbazione nordatlantica che interesserà il nord Italia tra domenica e lunedì: domani nuvoloso con isolati e occasionali piovaski, domenica e lunedì precipitazioni diffuse con rinforzo dei venti anche in pianura e massime in calo. Rapido miglioramento martedì, con tempo più stabile e soleggiato da mercoledì.

DOMENICA: nuvoloso o molto nuvoloso ovunque, con copertura in aumento nella giornata anche sui settori orientali. Precipitazioni: dalla prima mattina rovesci e piovaski sparsi sulle Prealpi e la pianura nordoccidentali, in estensione ai restanti rilievi nella giornata e possibili ovunque in serata. Neve oltre 2200 metri.

LUNEDÌ: molto nuvoloso o coperto ovunque. Precipitazioni: diffuse dalla notte e fino a sera, a prevalente carattere di rovescio, più frequenti sui settori occidentali e meridionali e tendenti a spostarsi verso est in serata. Neve oltre 2000 metri.

MARTEDÌ: ampie schiarite a partire da nordovest nella mattina, poi poco nuvoloso per sviluppo di cumuli sui rilievi. Precipitazioni residue sui settori orientali fino al mattino, poi assenti salvo isolati rovesci pomeridiani sulle Prealpi. **MERCOLEDÌ:** sereno o poco nuvoloso e senza precipitazioni.

Piogge mm			
Data	Puegnago	Calvagese	Moniga
13-apr	14,6	16,6	20
14-apr	0	0	2,4
15-apr	0	0	0
16-apr	0	0	0
17-apr	0	0	0
18-apr	0	0	0
19-apr	6,2	8,4	5,8
20-apr	18,2	13,4	10
21-apr	0,2	0,2	0,4
22-apr	0	0	0
23-apr	0	0	0
24-apr	11,6	9,6	3
25-apr	14	22,2	19,4

DIFESA

Peronospora

Le piogge sopravvenute determinano innalzamento delle condizioni di rischio e le prossime piogge potranno determinare l'avvio di infezioni primarie (quelle che partono dal suolo).

➤ CRITERI DI INTERVENTO

Intervenire prima delle prossime piogge o immediatamente dopo.

Trattare a file alterne, se l'atomizzatore è adatto.

Con atomizzatori a recupero di prodotto, ora si recupera l'80-85% di miscela.

➔ VIGNETI GIOVANI 1-2 ANNI (SENZA UVA)

NON intervenire in nessun caso: attendere la comparsa delle prime macchie d'olio. Questi vigneti vanno protetti più a lungo a **fine stagione**, mentre ora, non portando grappoli, non hanno bisogno dell'avvio precoce di una difesa antiperonosporica né antioidica.

➔ CONVENZIONALI

Utilizzare rame come descritto sotto. Conservare prodotti più performanti per periodi più rischiosi e quando lo sviluppo della vegetazione sarà oltre i 30 cm. Solo nelle zone dove i germogli hanno già superato i 30 cm, si può eventualmente abbinare al rame Dimetomorf puro (Forum, Quasar)

Tabella del rischio Peronospora ad oggi:

1 = Basso o nullo	2 = medio-basso
3 = medio	4 = medio-alto
5 = altissimo	
Condizioni climatiche attuali	1
Condizioni climatiche previste a 4 giorni	3
Fase fenologica	1 3
Andamento epidemico	0
Rischio complessivo	2
<ul style="list-style-type: none"> Condizioni climatiche attuali: stabile Previste a 4 giorni: piogge previste Fase fenologica: suscettibilità bassa o media Andamento epidemico: nessuna infezione 	
Invitiamo le Aziende a chiamarci per eventuali chiarimenti.	

➔ BIOLOGICI

Utilizzare **rame solfato tribasico o idrossido**, a 200-250 g/ha di metallo.
(come al solito, intendiamo dose di rame metallo, ossia di principio attivo "puro", non dose di prodotto commerciale). Per la gestione dei sottodosaggi, fare riferimento al Boll. 3.

➔ DOSAGGI A INIZIO STAGIONE: MACCHINE A RECUPERO DI PRODOTTO E CONVENZIONALI

In questa fase della stagione si risparmia fino all'80-85% del prodotto. Fare riferimento al Boll. 3.

➔ CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'USO OTTIMALE DEI FITOFARMACI ANTIPERONOSPORICI

- ▶ **Preservare i prodotti più efficaci per le fasi fenologiche e le condizioni climatiche più a rischio.**
- ▶ Nell'ottica di una strategia anti resistenza è fondamentale evitare di utilizzare più di tre volte all'anno prodotti che hanno lo stesso meccanismo di azione. Es. Presentano rischi di resistenza incrociata tra loro Ametoctradina (contenuta in Enervin), Ciazofamide (contenuta in Mildicut, Kenkio), Famoxadone (contenuto in Equation Pro), oltre che Fenamidone, Amisulbron (Leimay).
- ▶ Es. in Mis. 10.1: max 4 interventi cumulati di Dimetomorf (es. Forum), Iprovalicarb (es. Melody) e Mandipropamide (es. Pergado).
- ▶ **NON si consiglia l'utilizzo di Fluopicolide, considerato i presunti cali di efficacia che, seppur non dimostrati, non permettono di garantirne la validità in condizioni critiche.**

▶ In grassetto sono indicati i prodotti <u>penetranti o sistemici</u> , più adatti da usare con almeno 30 cm di germoglio e fino a fioritura conclusa.	
Penetranti, poco mobili ↓	Sistemici, più mobili ↓
Es. Dimetomorf (Quantum, Acrobat, Forum), da abbinare in miscela estemporanea con dosi ridotte di rame, oppure con Zoxamide	Es. Ametoctradina+ Fosfonato (Enervin Pro) Es. Fosfonati , Fosfiti , Fosetil-Al
Es. Initium (Ametoctradina)+ Dimetomorf (Enervin Duo)	Es. Metalaxil-m (Mexil, Ridomil Gold), da abbinare in miscela estemporanea a dosi ridotte di rame
Es. Iprovalicarb (Melody), da abbinare in miscela estemporanea con dosi ridotte di rame	Oxathiapiprolin (Zorvec) in miscela con altro principio attivo

Ci sono altri prodotti utilizzabili ora, ma che presentano caratteristiche le li rendono più adatti a essere utilizzati in post fioritura. Quindi usandoli ora, si perde la possibilità di usarli più avanti.

Esempio di prodotti che possono vantaggiosamente essere utilizzati **più avanti nella stagione**:

In grassetto i prodotti le cui caratteristiche corrispondono alla categoria descritta in colonna. I principi attivi abbinati, ma senza le caratteristiche della rispettiva colonna, non sono in grassetto.	
Penetranti, poco o per niente mobili	Sistemici, più mobili
Es. Mandipropamide + Zoxamide (Ampexio)	Es. Ametoctradina+ Fosfonato (Enervin Pro)
Es. Mandipropamide + rame (Pergado R)	Es. Metalaxil-m + Rame (Mexil Oro R, Ridomil Gold R WG)
Es. Dimetomorf + Zoxamide (Presidium One)	Es. Ciazofamide + fosfonato (Mildicut, Kenkio). (anche se da noi non ha manifestato problemi, altrove ha presentato possibili cali di efficacia su grappolo)
Es. Dimetomorf + Ametoctradina (Enervin Duo)	
Es. Dimetomorf + Rame (Quantum R-OK, Acrobat R)	
Es. Iprovalicarb + Rame (Melody compact, che in etichetta riporta: operare a distanza maggiore di 20 m da corsi d'acqua)	Es. Oxathiapiprolin (Zorvec, da utilizzare a 0,2 lt/ha) + da abbinare a un prodotto con diverso meccanismo di azione , es. rame, Zoxamide, Mandipropamide, ecc.
Es. Ametoctradina (Enervin), che tuttavia è solo di copertura, + da abbinare a un prodotto con diverso meccanismo di azione	

Attenzione ai vincoli di impiego indicati in etichetta (es: in post allegagione..., entro la fioritura..., ...fin dalla prime fasi di sviluppo..., ecc)

Si suggerisce di realizzare **miscele estemporanee con rame**, per dosarne solo il necessario ed evitare di apportarne troppo ad ettaro, come invece se ne trova nei prodotti premiscelati.

Metiram, Folpet, e Dithianon non vengono consigliati per le loro caratteristiche ecotossicologiche altamente sfavorevoli.

Oidio

Abbinare zolfo bagnabile a 2-3 kg/ha

Erasmoneura vulnerata

La cosiddetta "Cicalina Nord-americana, o maculata della vite" sta colonizzando in modo importante alcune aree collinari e calde non distanti da noi (Cologne, Soave).

Si raccomanda di monitorare i vigneti e segnalare l'eventuale presenza, ma **NON intervenire con insetticidi**.

Sulla base delle



osservazioni realizzate, svolge 3 generazioni all'anno. Gli adulti in questa fase si stanno riproducendo e nasceranno le nuove neanidi a partire da fine maggio (in annate calde anche prima) e i prossimi adulti a fine giugno; entro metà di luglio le ninfe di seconda generazione e da fine agosto - primi di settembre la terza generazione.

Essendo un insetto di recente introduzione, può dare pullulazioni rilevanti. Tuttavia, è stato già rilevato che può essere parassitizzato in quantità significativa da nemici naturali. Si deve anche ricordare che l'equilibrio ecologico può portare al controllo naturale di questi insetti entro la soglia di danno, ma si deve dare il tempo a predatori e parassitoidi di crescere in numero per controllare adeguatamente l'insetto dannoso.

Quindi si raccomanda di **controllare** ma **non intervenire** con insetticidi, salvo eccezionali, reali e comprovate necessità.

Contattare il sottoscritto in caso di dubbi.

OPERAZIONI CULTURALI

Gestione dell'interfila: lasciare l'erba alta

L'erba alta da conservare fino a DOPO i primi trattamenti antiperonosporici riduce il rischio di infezioni primarie. Quindi **non trinciare fino a dopo aver eseguito i primi trattamenti antiperonosporici**. Programmare sempre e solo trinciature a file alterne per garantire la biodiversità in vigneto.

Scacchiature

L'operazione serve a ridurre il numero di germogli in modo da evitare eccessivo affastellamento durante l'estate (densità di germogli eccessiva). L'intervento deve essere calibrato a seconda dell'obiettivo enologico desiderato.

La densità ottimale di germogli per produzioni di qualità è di 11-13 (15) per metro lineare, **uniformemente distribuiti**. Questo significa che, anche nelle zone a maggiore densità di vegetazione (normalmente la zona di attaccatura del capo a frutto fino alla curva del Guyot o Archetto), si deve evitare che vi siano troppi germogli vicini, ogni germoglio deve avere almeno 6-7 cm di distanza dagli altri lungo il filare). In caso si voglia una produzione più abbondante e quindi si aumenti il numero di germogli per metro di banchina, si deve essere consapevoli che densità maggiori determinano più rischi sanitari.

Bollettino emesso a cura del Consorzio Valtènesi, a beneficio di tutte le aziende della filiera DOC

Guyot o archetto singolo: togliere i germogli in eccesso sotto il filo (lasciando i due dello sperone e al massimo 1-2 altri germogli prima della curva)

Eccessiva vegetazione, troppe foglie sovrapposte e che toccano i grappoli, grappoli che si toccano tra loro, poca penetrazione dei fitofarmaci, troppa umidità sono tutti fattori che riducono la qualità e la sanità delle uve.

Intervenire tempestivamente con le scacchiature è necessario per garantire la **qualità** dell'operazione, la sua **velocità**, e per evitare **danni meccanici** alle piante ("strappo").

Spollonature

È molto importante intervenire per tempo, in modo da **evitare ferite grosse** quando si staccano i germogli dal fusto. È dimostrato che ferite sul fusto in occasione della spollonatura possono essere vie di ingresso dei funghi agenti del **Mal dell'Esca**. In questi casi, si dovranno utilizzare le forbici, con ovvio maggiore tempo di lavoro. Consultare l'Agronomo se necessario.

- Effettuare la prima spollonatura **MANUALE** quando i germogli sono a 15-30 cm di lunghezza. Prima di questo momento, si ha eccessivo ricaccio, successivamente invece si fa troppa fatica e si causano danni alle piante.
- **Se** si decide per un intervento chimico (tuttavia, **SCONSIGLIATO** per il forte impatto ambientale):
 - **Utilizzare esclusivamente attrezzature antideriva (schermate)** e che siano dotate di ugelli antideriva, per evitare di colpire le erbe nell'interfilare.
 - Assicurarsi di bagnare adeguatamente i polloni ed intervenire non oltre i 20 cm di lunghezza
 - Utilizzare Carfentrazione etile allo 0,3% (0,3 lt/hl), oppure Pyraflufen-Etile, evitando giornate ventose. Attenzione ai limiti di etichetta e della Misura 10.

Spollonature impianti giovani

- Ridurre il numero di germogli sulle **BARBATELLE E SULLE VITI DI DUE ANNI** a due-quattro germogli/pianta, lasciando quelli meglio sviluppati e soprattutto più "diritti". Intervenire presto, in modo da evitare di danneggiare la barbatella strappando i germogli. Si lasci il numero più alto di germogli sulle piante più vigorose, meno germogli sulle più deboli.

Controllo infestanti sottofila

Il diserbo è pratica da evitare o da limitare al massimo e comunque da fare solo con le massime precauzioni e rispettando i limiti imposti dai disciplinari di produzione integrata.

Diserbo Sorghetta

Ora e fino a quando la Sorghetta è alta 40 cm è il momento migliore per intervenire. Utilizzare graminicidi specifici e autorizzati dalla Misura 10, es. Ciclossidim (Stratos), Cletodim (Exoset), Quizalofop (Leopard), Propaquizalofop (Zetrola, Agil), solo sottofila, **localizzato solo sui cespi**.